|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Traduzione in lingua slovacca** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  ottobre 2022 | Posolstvo mesiaca z Turina – Valdocca  Október 2022 |
| **Titolo** | SOMMARIO | Obsah |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | Redakcia |
| **Titolo editoriale** | SANT'ARTEMIDE ZATTI: UN MODELLO PER TUTTI NOI | Svätý Artemide Zatti: vzor pre nás všetkých |
| **Testo editoriale** | Carissimi associati,    abbiamo ormai ripreso questo nuovo anno pastorale e siamo alla seconda tappa del cammino formativo 2022,  cammino grazie al quale vogliamo riscoprire i fondamenti della nostra vita cristiana, tornare a quella sorgente luminosa che ci guida a vivere a pieno la nostra vocazione e ci sostiene nel nostro servizio.    La seconda tappa "Ecco sto alla porta e busso: preghiera e parola" ci aiuterà a porre al centro la preghiera come elemento essenziale della vita cristiana, dialogo d'amore con il Padre, che "*parlandoci attraverso suo Figlio ci rende capaci di parlargli da figli".*    Seconda tappa che si colloca provvidenzialmente in prossimità di un grande evento, che unisce nella gioia l'intera Famiglia Salesiana e tutta la Chiesa e al quale anche noi come ADMA vogliamo dare grande risalto: la canonizzazione di Artemide Zatti per volontà del Santo Padre Francesco avvenuta a Roma il 9 ottobre scorso.    Provvidenzialmente perché se ci pensiamo è proprio nella preghiera ed in un dialogo semplice e aperto con il Padre che è iniziato e si è formato il cammino di santità di Artemide Zatti, che ora sicuramente dal cielo benedirà i nostri incontri e la nostra riflessione in questo mese.    Si legge di Artemide Zatti che fin da giovane emigrato in Argentina *"coltiva e matura una profonda relazione con Dio, sotto la guida del salesiano don Carlo Cavalli, suo Parroco e Direttore spirituale. Artemide trova in lui un vero amico, un confessore saggio e un autentico ed esperto direttore spirituale, che lo forma al ritmo quotidiano della preghiera e alla vita sacramentale settimanale. Con don Cavalli stabilisce un rapporto spirituale e di collaborazione. Nella biblioteca del suo parroco ha la possibilità di leggere la biografia di Don Bosco e ne rimane affascinato.****Fu il vero inizio della sua vocazione salesiana****".*    E certamente la sua esperienza terrena - il suo desiderio di diventare sacerdote e il suo ingresso in noviziato, la sua capacità di portare e offrire la propria malattia che gli impedirà di proseguire in questo percorso, il dono della sua guarigione richiesto a Maria Ausiliatrice, il suo sì sincero e generoso a professare come Salesiano Coadiutore e infine il suo servizio d'amore con gli ammalati - è interamente sostenuta da una grande fede e da una grande dialogo di preghiera con il Padre, nell'obbedienza alla sua volontà e nell'affidamento a Maria Santissima.    Coltiviamo anche noi allora questo desiderio e chiediamo insieme - per intercessione del Santo e di Maria Ausiliatrice - il dono della preghiera,  perché questa sia sempre al centro dei nostri progetti, sia il cuore dei nostri incontri, sia il motore delle nostre attività. Solo la preghiera ci rende vivi e solo la preghiera manterrà viva e feconda la nostra associazione. | Milí členovia Združenia  Začali sme nový pastoračný rok a prišli sme do druhej formačnej témy tohto pastoračného roka. Formačná ponuka, ktorou sa riadime nám pomáha objaviť základy kresťanského života, vrátiť sa  k tomu prameňu života, z ktorého žijeme naplno naše povolanie  a ktorý nám dáva silu k službe.  Druhá formačná téma: “Hľa stojím pred dverami a klopem: modlitba a slovo.” nám pomôže postaviť do centra modlitbu ako podstatný prvok kresťanského života, ako dialóg lásky s Otcom, ktorý “nám hovorí prostredníctvom svojho Syna a uschopňuje nás, aby sme aj my hovorili k nemu so synovským duchom.”  Naša druhá formačná téma sa prozreteľne spája s blízkosťou veľkej udalosti, ktorá spája v radosti celú saleziánsku rodinu a celú Cirkev, a ktorú aj my členovia ADMA chceme prijať s veľkou radosťou: svätorečenie Artemide Zattiho dňa 9. októbra 2022.  Bolo to múdre rozhodnutie, lebo Artemide sa stal svätým v modlitbe a v jednoduchom dialógu s Otcom a isto teraz sprevádza naše formačne stretnutia a naše úvahy v tomto mesiaci.  O Artemidovi sa dozvedáme, že ako mladý emigroval do Argentíny, “kde sa prehlboval a dozrieval jeho hlboký vzťah s Bohom,  pod vedením saleziána Karla Cavalliho, ktorý bol jeho farárom  a duchovným vodcom. Artemide v ňom našiel pravého priateľa, múdreho spovedníka a kvalitného duchovného vodcu, ktorý ho viedol k pravidelnému modlitbovému životu v každodennosti  a k sviatostnému životu v rámci týždňa. V knižnici svojho farára sa dostal aj k životopisu dona Bosca a bol ním očarený. To bol skutočný začiatok jeho saleziánskeho povolania.  Bola to zaiste jeho životná skúsenosť – jeho túžba stať sa kňazom, jeho vstup do noviciátu, jeho schopnosť prijať a obetovať Bohu chorobu, ktorá mu zabránila ísť ku kňazstvu, dar uzdravenia, ktorý si vyprosil od Márie, jeho úprimná a veľkodušná profesia saleziána koadjútora a nakoniec jeho služba lásky chorým – to všetko bolo založené na veľkej viere a intenzívnom dialógu modlitby s Otcom,  v poslušnosti jeho vôli a v odovzdanosti najsvätejšej Panne.  Pestujme si teda aj my túto túžbu a prosme si spoločne  – na príhovor Artemideho a Márie Pomocnice – dar modlitby, aby ona bola v centre našich projektov a plánov, aby modlitba bola srdcom našich stretnutí a motorom našich aktivít. Iba modlitba nás oživuje a len modlitba nás zachová živými a plodnými ako združenie. |
| **Titolo sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | Formačná téma |
| **Titolo Cammino formativo** | ECCO STO ALLA PORTA E BUSSO: PREGHIERA E PAROLA | Hľa, stojím pred dverami a klopem: modlitba a slovo |
| **Testo Cammino formativo** | *“Perciò, ecco, l’attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”. (Osea 2, 16)*  Dio è dialogo d’amore e ci chiama a dialogare con Lui.  Pregare è entrare in questo dialogo con Dio, che ci cerca e che desidera stare con ciascuno di noi.  *“L’orazione è un colloquio, un dialogo, una conversazione dell’anima con Dio. Per mezzo di essa parliamo a Dio e reciprocamente Dio parla a noi; aspiriamo a Lui e respiriamo in Lui e reciprocamente Egli ispira in noi e respira su di noi” (Teotimo VI, 1).*  *“Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.” Ap (3,20)*  Pregare è tenere aperta la porta del nostro cuore. Come dice Papa Francesco  *“Dio è l’amico, l’alleato, lo sposo. Nella preghiera si può stabilire un rapporto di confidenza con Lui, tant’è vero che nel “Padre nostro” Gesù ci ha insegnato a rivolgergli una serie di domande. A Dio possiamo chiedere tutto, tutto; spiegare tutto, raccontare tutto. Non importa se nella relazione con Dio ci sentiamo in difetto: non siamo bravi amici, non siamo figli riconoscenti, non siamo sposi fedeli. Egli continua a volerci bene. È ciò che Gesù dimostra definitivamente nell’Ultima Cena, quando dice: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi» (Lc 22,20). In quel gesto Gesù anticipa nel cenacolo il mistero della Croce. Dio è alleato fedele: se gli uomini smettono di amare, Lui però continua a voler bene, anche se l’amore lo conduce al Calvario. Dio è sempre vicino alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo. E alle volte bussa al cuore ma non è invadente: aspetta. La pazienza di Dio con noi è la pazienza di un papà, di uno che ci ama tanto. Direi, è la pazienza insieme di un papà e di una mamma. Sempre vicino al nostro cuore, e quando bussa lo fa con tenerezza e con tanto amore.”*  *“Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. (Mt, 16, 25-26)*  Il protagonista della preghiera è lo Spirito Santo, lo Spirito del Signore Gesù, che desidera vivere e camminare con noi, ogni giorno. Entrare ed abitare il nostro cuore.  Come nella parabola del padre misericordioso, Dio continuamente scruta da lontano il nostro cuore, sperando sempre di vederci tornare a Lui, anche con un solo cenno.  La preghiera è prima di tutto apertura a questo sguardo, a questa relazione, al dono che Dio vuole farci del Suo Amore, affinché noi possiamo percepirlo, incontrarlo, sentirci amati da Lui e contraccambiare questo amore nel nostro quotidiano.  *“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”*  Parlandoci nel Suo Figlio (Parola), Dio ci rende capaci di parlargli da figli (preghiera).  La preghiera è, quindi, ascolto della Parola del Signore, che ci viene donata per entrare in piena comunione e unione con Lui: se ci affidiamo alla Parola, a poco a poco ne saremo trasformati, perché essa è efficace ed opera quanto dice. La Parola va accolta non solo come un insegnamento che possa illuminare la nostra mente, ma come un seme che misteriosamente fa germinare nel nostro cuore la vita di Gesù. E’ Lui “il Seminatore” e noi siamo invitati a essere *“coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza”. (Lc, 8-15)*  *In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un’altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un’altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un’altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.*  *Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l’hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.*  *“Ti consiglio particolarmente l’orazione mentale che impegna il cuore a meditare sulla vita e sulla passione del Signore. Se lo contempli spesso nella meditazione, il cuore e l’anima ti si riempiranno di Lui; se consideri il suo modo di agire, prenderai le sue azioni a modello delle tue. E’ Lui la luce del mondo: è dunque in Lui, da Lui e per mezzo di Lui che possiamo essere illuminati e trovare chiarezza. Credimi, non possiamo raggiungere il Padre che passando per questa porta” (Filotea II,1).*  La preghiera mira all’unione con Dio e all’adempimento della Sua volontà, ci dà il giusto senso della nostra miseria di creature e della nostra grandezza di figli, ci rende capaci di discernere leggendo la realtà e la storia con gli occhi di Dio, ci fa crescere negli atteggiamenti di fede, speranza e carità.  *“Non vi è nulla che purifichi tanto il nostro intelletto dalle sue ignoranze e la nostra volontà dalle sue cattive affezioni come la preghiera, che introduce la nostra mente nella chiarezza e nel lume divino, ed espone la nostra volontà al calore dell’amore celeste; essa è l’acqua di benedizione, che, irrorandoci, fa rinverdire e rifiorire le piante dei nostri buoni desideri, lava le anime nostre dalle loro imperfezioni e spegne le passioni nei nostri cuori” (Filotea II, 1-2).*  *“Proviamo tutti a pregare così, entrando nel mistero dell’Alleanza. A metterci nella preghiera tra le braccia misericordiose di Dio, a sentirci avvolti da quel mistero di felicità che è la vita trinitaria, a sentirci come degli invitati che non meritavano tanto onore. E a ripetere a Dio, nello stupore della preghiera: possibile che Tu conosci solo amore? Lui non conosce l’odio. Lui è odiato, ma non conosce l’odio. Conosce solo amore. Questo è il Dio al quale preghiamo. Questo è il nucleo incandescente di ogni preghiera cristiana. Il Dio di amore, il nostro Padre che ci aspetta e ci accompagna”. (Papa Francesco)*  In questo cammino la migliore guida è Maria, colei che ha saputo essere terra buona della Parola, che ha accolto con il suo FIAT e ha generato non solo nel cuore, ma anche nella carne.  **Imparare a pregare**  S. Francesco di Sales ci invita in primo luogo a preparare il cuore:  Ti ricorderò innanzitutto la preparazione, che consiste nei seguenti punti:  Ti propongo ora quattro vie per aiutarti a metterti alla presenza di Dio. Non pretendere di usarle tutte insieme, scegli quella che ti è più adatta, con semplicità e brevità.   * La prima è una viva e attenta presa di coscienza che Dio è in tutto e dappertutto e non c'è luogo o cosa che non manifesti la sua presenza. Noi, pur sapendolo, spesso non ci pensiamo ed è quindi come se non lo sapessimo. Per questo prima della preghiera dì al tuo cuore con tutto te stesso, con profonda convinzione: "Cuore mio, Dio è proprio qui!". * La seconda via è pensare che Egli non solo è presente nel luogo dove ti trovi, ma lo è in modo particolare nel profondo del tuo cuore. E il tuo cuore la sua sede privilegiata e particolare! * La terza via è pensare al nostro Salvatore che, nella sua umanità, dal cielo con il suo sguardo segue continuamente tutte le persone della terra. * La quarta via è quella di immaginare il Salvatore vicino a noi, proprio come siamo soliti fare con gli amici. Se poi ti trovi in un luogo dove c'è il Santissimo Sacramento questa presenza è reale: Egli lì è realmente presente, ti vede e pensa (Filotea II,1-2).   Il secondo passo è accostarsi alla Parola.  *“Prendo i brani scelti per la preghiera. Rinnovo in me la coscienza che questa Parola è piena dello Spirito Santo e comincio a leggerla con un atteggiamento di rispetto e di simpatia di fondo per essa. Leggo e rileggo il testo, fino a quando la mia attenzione interiore non si sofferma di piú su certe parole, traendo da esse un certo gusto, un calore, oppure fino a quando non percepisco che alcune parole cominciano piú vivamente a relazionarsi con me. O ancora quando comprendo alcune parole come particolarmente importanti per me, per la mia situazione, per la nostra comunità ecclesiale o anche per il momento d'oggi. Allora mi ci soffermo e comincio a ripeterle a bassa voce, con l'attenzione al cuore e al mio rapportarmi a questa Parola che è una Persona che mi parla. In tal modo, mentre ripeto queste sacre parole per diversi minuti, magari con gli occhi chiusi, non sono tanto attento al loro significato, quanto al di chi sono, di che cosa sono piene e dove vorrebbero portarmi. Si tratta della Parola di Dio che allora suscita in me una venerazione, un timore, un rispetto. Come insegnava Origene, è una parola imbevuta dello Spirito Santo. Quando ascolto la Parola, la ripeto o semplicemente sono attento ad essa, è lo Spirito Santo che agisce in me. Il rapporto che si instaura con la Parola è realizzato dallo Spirito Santo ed è in Lui. È lo Spirito che mi apre a quell'atteggiamento necessario perché la Parola mi parli. Siccome la Parola è una Persona viva, per conoscerla non ho bisogno di aggredirla con le mie. Posso anche interrompere la ripetizione della Parola per dire al Signore qualche mia riflessione o mio sentimento che in quel momento sto vivendo. L'importante è che per tutto il tempo custodisca questa formula del parlare, pensare, pregare ad un Tu, mantenga cioè un atteggiamento di rapporto verso Dio. Non bisogna aver paura di raccontare, all'inizio magari addirittura a bassa voce, le mie riflessioni, domande, ringraziamenti, suppliche al Signore, chiamandolo per nome” (Rupnik – Il discernimento).*  Il terzo passo è individuare i buoni propositi che la preghiera ha suscitato in noi  *“Uscendo dalla meditazione, Filotea,* ***devi portare con te soprattutto i propositi e le decisioni prese, per metterle in pratica immediatamente, nella giornata. E’ questo il frutto irrinunciabile della meditazione. Uscendo dall’orazione che ha impegnato il cuore, devi fare attenzione a non provocargli scosse; rischieresti di rovesciare il balsamo raccolto con l’orazione.*** *Intendo dire che,* ***possibilmente, devi rimanere un po’ in silenzio e riportare per gradi il tuo cuore dall’orazione agli affari****, conservando il più a lungo possibile i sentimenti e gli affetti fioriti in te”.*  **Per la preghiera personale e la meditazione**   * La tua preghiera è un ascolto silenzioso della Parola di Dio ? * Questo ascolto si fa dialogo vero e personale con il Signore ? * Ti fai accompagnare da María nella preghiera per essere terra buona   **Impegno mensile** Dedicare un tempo alla preghiera con la Parola di Dio | **“Preto ju ja vyvábim, zavediem ju na púšť  a prehovorím k jej srdcu. “ (Oz 2,14)**  Boh, sám je dialógom lásky (ako Trojica) a volá nás, aby sme vstúpili do dialógu s Ním.  Modliť sa znamená vstúpiť do tohto dialógu s Bohom, ktorý nás hľadá  a túži byt s každým jedným z nás.  *"Modlitba je rozhovor, dialóg, rozprávanie sa duše s Bohom. Skrze ňu hovoríme s Bohom a Boh k nám hovorí spoločne; túžime po ňom  a dýchame v ňom, a on nás inšpiruje recipročným spôsobom a dýcha  na nás" (Teotim VI, 1).*  ***"* Hľa, stojím pri dverách a klopem. Kto počúvne môj hlas a otvorí dvere, k tomu vojdem a budem s ním večerať a on so mnou. (Ap 3,20)*.***  Modliť sa znamená nechať dvere nášho srdca otvorené. Ako hovorí pápež František:  *"Boh je priateľ, spojenec, ženích. V modlitbe s ním môžeme nadviazať vzťah dôvery natoľko, že v modlitbe Otčenáš nás Ježiš naučil obracať sa k nemu s celým radom prosieb. Od Boha môžeme prosiť o všetko, naozaj všetko; vyjadriť mu všetko, povedať všetko. Nezáleží na tom, že sa  vo vzťahu s Bohom cítime nedostatoční: že nie sme dobrí priatelia,  nie sme vďačné deti, nie sme verní manželia. On nás miluje aj tak. To je to, čo Ježiš definitívne vyjadril pri Poslednej večeri, keď povedal: "Tento kalich je novou zmluvou v krvi mojej, ktorá je vyliata za vás" (Lk 22,20). Týmto gestom Ježiš anticipoval tajomstvo kríža. Boh je verný spojenec: ak ľudia prestávajú milovať, on ich miluje naďalej, aj keď ho tá láska vedie  na Kalváriu. Boh je vždy blízko dverí nášho srdca a čaká, kým ich otvoríme. A niekedy zaklope na srdce, ale nie rušivo: čaká. Božia trpezlivosť s nami je trpezlivosť otca, niekoho, kto nás veľmi miluje. Povedal by som, že je to trpezlivosť otca a matky. Vždy je nášmu srdcu blízky, a keď zaklope, robí to s veľkou nehou a láskou."*  ***"* Toto som vám povedal, kým som ešte s vami. 26 No Tešiteľ, Duch Svätý, ktorého pošle Otec v mojom mene, ten vás naučí všetko a pripomenie vám všetko, čo som vám hovoril.** *(Jn 14,25-26)*  Protagonistom modlitby je Duch Svätý, Duch Pána Ježiša, ktorý chce  s nami žiť a kráčať každý deň. Chce vstúpiť do nášho srdca a prebývať  v ňom.  Rovnako ako v podobenstve o milosrdnom Otcovi, Boh neustále skúma naše srdcia z diaľky a vždy dúfa, že sa k Nemu vrátime, dokonca mu stačí aj to, že len naznačíme našu túžbu vrátiť sa.  Modlitba je v prvom rade otvorenosť voči tomuto pohľadu, k tomuto vzťahu, k daru svojej lásky, aby sme ju mohli vnímať, stretnúť sa s ňou, cítiť sa ním milovaní a opätovať mu túto jeho lásku v našom každodennom živote.  ***"* Ak ma niekto miluje, bude zachovávať moje slovo a môj Otec ho bude milovať. A prídeme k nemu a urobíme si u neho príbytok.*"* (Jn 14, 23)**  Tým, že k nám Boh hovorí vo Svojom Synovi (= v Slove), umožňuje nám, že môžeme k nemu hovoriť ako deti (=modlitba).  Modlitba je preto počúvanie Slova Pánovho, ktoré je nám dané, aby sme  s ním vstúpili do plného spoločenstva a jednoty: ak sa zveríme Slovu, postupne sa premeníme, pretože je účinné a uskutočňuje to, čo hovorí. Slovo musí byť prijaté nielen ako učenie, ktoré môže osvietiť našu myseľ, ale ako semeno, ktoré tajomne klíči v našich srdciach a plodí život Ježiša. On je "rozsievač" a my sme pozvaní, aby sme boli *"tí, ktorí po počúvaní Slova s dobrým a šľachetným srdcom ho strážia a prinášajú ovocie  s vytrvalosťou". (Lk 8,15)*  Keď sa zišiel veľký zástup a schádzali sa k nemu ľudia z miest, rozpovedal im toto podobenstvo: „Rozsievač vyšiel rozsievať semeno. Ako sial, jedno zrno padlo vedľa cesty. Tam ho pošliapali a nebeské vtáky ho pozobali. Druhé padlo na skalu. Vzišlo, ale uschlo, lebo nemalo vlahu. Ďalšie padlo do tŕnia, ale to vzrástlo s ním a udusilo ho. Iné padlo  do dobrej pôdy. Vyrástlo a prinieslo stonásobnú úrodu.“ Keď to povedal, zvolal: „Kto má uši na počúvanie, nech počúva!“ Jeho učeníci sa ho pýtali: „Čo znamená toto podobenstvo?“ On im nato povedal: „Vám bolo dané poznať tajomstvá Božieho kráľovstva, ostatným je dané len  v podobenstvách, aby hľadeli, a nevideli, počúvali, a nechápali.  Podobenstvo znamená toto: Zrno je Božie slovo. Na kraji cesty sú tí, čo počúvajú; potom prichádza diabol a vezme slovo z ich srdca, aby neuverili a neboli spasení. Zrno, čo padlo na skalu, to sú tí, čo slovo s radosťou počúvajú, prijímajú ho, ale nemajú korene. Veria len načas a počas skúšky odpadajú. Zrno, čo padlo do tŕnia, to sú tí, čo počúvajú, ale v živote ich udusia starosti, bohatstvo a rozkoše života, takže úrodu neprinesú. Zrno, čo padlo do dobrej pôdy, to sú tí, ktorí počúvajú slovo s dobrým  a šľachetným srdcom. Zachovávajú ho a vytrvalo prinášajú ovocie.  *"Zvlášť odporúčam vnútornú modlitbu, ktorá zapája srdce, aby meditovalo o živote a vášni Pána. Ak o Ňom často premýšľate v meditácii, vaše srdce a duša budú Ním naplnené; ak vezmete do úvahy jeho spôsob konania, vezmete jeho činy ako svoj vzor. On je svetlom sveta: preto  v Ňom, s Ním a skrze Neho môžeme byť osvietení a nájsť jasnosť. Verte mi, k Otcovi sa môžeme dostať iba týmito dverami" (Filotea II, 1).*  Modlitba sa zameriava na zjednotenie s Bohom a naplnenie Jeho vôle, dáva nám správny pocit nášho utrpenia ako stvorenia a našej veľkosti ako detí, umožňuje nám rozoznať čítaním reality a histórie očami Božími, núti nás rásť v postojoch viery, nádeje a pravej lásky.  *"Nie je nič, čo by tak očistilo náš intelekt od jeho nevedomosti a našu vôľu od zlých náklonností ako modlitba, ktorá uvádza našu myseľ do božskej jasnosti a svetla a vystavuje našu vôľu teplu nebeskej lásky; je to voda požehnania, ktorá tým, že nás postrekuje, robí rastliny našich dobrých túžob zelenými a opäť prekvitajúcimi, umýva naše duše od ich nedokonalostí a uhasí vášne v našich srdciach" (Filotea II, 1-2)*    *"Pokúsme sa všetci modliť týmto spôsobom a vstúpiť do tajomstva zmluvy. Vžiť sa do modlitby v milosrdnom náručí Božom, cítiť sa zahalení tajomstvom šťastia, ktorým je Trojičný život, cítiť sa ako hostia, ktorí si nezaslúžili toľko cti. A zopakovať Bohu v zázraku modlitby: je možné, že poznáš iba lásku? Nepozná nenávisť. Je nenávidený, ale nepozná nenávisť. Pozná iba lásku. Toto je Boh, ku ktorému sa modlíme. Toto je žiarivé jadro každej kresťanskej modlitby. Boh lásky, náš Otec, ktorý  na nás čaká a sprevádza nás. (Pápež František)*  Na tejto ceste je najlepším sprievodcom Mária, tá, ktorá vedela byť dobrou pôdou Slova, ktorá ho prijala svojím FIAT a vytvorila nielen  v srdci, ale aj v tele.  **Naučiť sa modliť**  Svätý František Saleský nás v prvom rade pozýva, aby sme si pripravili srdce: V prvom rade vám pripomeniem prípravu, ktorá pozostáva  z nasledujúcich bodov. Navrhujem štyri spôsoby, ako vám pomôcť dostať sa do Božej prítomnosti. Nechcite ich používať všetky spolu, vyberte si ten, ktorý vám najviac vyhovuje, v jednoduchosti a krátkosti.   * Prvým je živé a pozorné vedomie, že Boh je vo všetkom a všade  a neexistuje miesto alebo vec, ktorá by nezjavovala jeho prítomnosť. Aj keď to vieme, často o tom neuvažujeme, a preto je to, akoby sme to nevedeli. Z tohto dôvodu, pred modlitbou, povedzte svojmu srdcu celým sebou, s hlbokým presvedčením: "Moje srdce, Boh je presne tu!". * Druhým spôsobom je myslieť si, že on nie je prítomný len  na mieste, kde ste, ale je určitým spôsobom prítomný v hĺbke vášho srdca. A vaše srdce je jeho privilegovaným a zvláštnym domovom! * Tretím spôsobom je myslieť na nášho Spasiteľa, ktorý vo svojej ľudskosti z neba svojím pohľadom neustále sleduje všetkých ľudí na zemi. * Štvrtým spôsobom je predstaviť si Spasiteľa v našom okolí, tak ako to zvyčajne robíme s priateľmi. Keď si však v kostole  pred Oltárnou sviatosťou, vtedy predstava o prítomnosti Ježišovej je nielen duchovná, ale Spasiteľ a Vykupiteľ je skutočne pri tebe a ty si pri ňom (Filotea II, 1-2).   Druhým krokom je priblížiť sa k Slovu.  *"Vyberiem si state na modlitbu. Obnovujem vo svojom vedomí, že toto Slovo je plné Ducha Svätého a začínam ho čítať s postojom úcty a vnútornej sympatie s ním. Čítam a znova čítam text, až kým moja vnútorná pozornosť nezostane viac na určitých slovách, čerpajúc z nich určitú chuť, teplo, alebo kým nevnímam, že niektoré slová sa so mnou začínajú silnejšie spájať. Alebo tiež, keď rozumiem niektoré slová ako obzvlášť dôležité pre mňa, pre moju situáciu, pre našu cirkevnú komunitu alebo pre dnešný deň. Potom sa zastavím a začnem ich opakovať tichým hlasom, s dôrazom na srdce a na môj vzťah k tomuto Slovu, ktoré je Osobou, ktorá ku mne hovorí. Týmto spôsobom, zatiaľ čo opakujem tieto posvätné slová niekoľko minút, možno so zavretými očami, nie som ani tak pozorný k ich významu, ako skôr k tomu, kto som, čoho sú plné a kam by ma chceli vziať. Je to Slovo Božie, ktoré vo mne potom vzbudzuje úctu, strach, úctu. Ako učil Origenes, je to slovo naplnené Duchom Svätým. Keď počúvam Slovo, opakujem ho alebo mu jednoducho venujem pozornosť, je to Duch Svätý, ktorý vo mne pôsobí. Vzťah, ktorý je nadviazaný so Slovom je realizovaný Duchom Svätým a je v Ňom. Je to Duch, ktorý ma otvára tomuto postoju potrebnému na to, aby slovo hovorilo ku mne.*  *Keďže Slovo je živý Človek, aby som ho poznal, nemusím ho zaplaviť svojimi slovami. Môžem tiež prerušiť opakovanie Slova, aby som povedal Pánovi niektoré zo svojich úvah alebo pocitov, ktoré v tej chvíli prežívam. Dôležité je, aby si po celú dobu zachovával tento vzorec hovorenia, myslenia, modlitby k tomu Ty, teda udržiavať si postoj vzťahu k Bohu. Neboj sa povedať na začiatku možno aj tichým hlasom svoje úvahy, otázky, vďakyvzdanie, prosby k Pánovi, nazývať ho menom" (M. Rupnik – Rozlišovanie).*  Tretím krokom je identifikovať dobré úmysly, ktoré v nás modlitba vzbudila.  *"Keď vyjdeš z meditácie, Filotea,* ***musíš si so sebou vziať predovšetkým predsavzatia a rozhodnutia, ktoré si urobila, aby si ich hneď v priebehu dňa uviedla do praxe. Toto je nevyhnutné ovocie meditácie. Keď odchádzate od modlitby, ktorá zaujala vaše srdce, musíte si dávať pozor, aby ste ňou netriasli; riskovali by ste, že sa vám rozleje balzam, ktorý ste modlitbou nazbierali****. Chcem tým povedať, že* ***ak je to možné, mali by ste zostať trochu ticho a postupne vrátiť svoje srdce od modlitby k práci*** *a čo najdlhšie si zachovať city a náklonnosť, ktoré vo vás rozkvitli.*  **Na osobnú modlitbu a meditáciu**   1. Je tvoja modlitba tichým počúvaním Božieho slova? 2. Stáva sa toto počúvanie skutočným a osobným dialógom  s Pánom? 3. Nech ťa Mária sprevádza v modlitbe, aby si bol dobrou pôdou  pre semeno Slova.   **Mesačný záväzok** Venovať čas modlitbe s Božím slovom |
| **Titolo sezione 3** | CONOSCERSI | POZNÁVAME SA |
| **Titolo Conoscersi** | ADMA IN PORTOGALLO | ADMA V PORTUGALSKU |
| **Testo Conoscersi** | **Vorremmo innanzitutto che ci raccontassi in breve qualcosa di te.  Da dove vieni?**  Dall'Europa - Portogallo  Rispondo a nome mio (Sr Maria Fernanda Afonso - Animatrice Provinciale ADMA e a nome di Don Joaquim Taveira da Fonseca - Animatore Provinciale ADMA). Siamo anche delegati della Famiglia Salesiana).  **Qualcosa della tua storia e della tua esperienza di vita e di fede?∙ Da quanto tempo sei SDB/FMA.**  Sono unA FMA da 41 anni. Sono nata in una famiglia cristiana dove si recitava il Rosario ogni giorno. Eravamo cinque fratelli e sorelle. Ho conosciuto le FMA quando avevo 11 anni e frequentavo un collegio.  Alla fine di quell'anno avevo già detto a un'amica della mia città, anch'essa convittrice, che mi sarebbe piaciuto diventare suora. E oggi siamo entrambi FMA.  L'amore per Maria era molto coltivato nel Collegio, ma a quel tempo l'ADMA non ci era ancora stata presentata.  Joaquim Taveira è SDB da 60 anni e sacerdote da 50 anni. Fin dall'infanzia è stato affascinato dall'ambiente salesiano. Entra nel seminario minore SDB di Poiares da Régua.  **Da quanto sei animatore dell'associazione?**    Sono animatrice provinciale dell'ADMA da 10 anni. Don Taveira è Animatore Provinciale ADMA per 7 anni.  **Di cosa e di chi ti sei occupato in precedenza?**    Io sono stata insegnante, assistente, catechista, direttrice, segretaria provinciale, delegata SSCC e dal 2012 ho continuato a fare quasi tutto, ma non ho mai avuto un ruolo di primo piano.  Ora sono delegata nazionale SSCC, coordinatrice della pastorale locale, assistente, catechista parrocchiale e catechista.    Taveira è stato insegnante, coordinatore scolastico, coordinatore nazionale dello sport, preside per molti anni e soprattutto sacerdote e anche parroco.  Ora è Delegato della Famiglia Salesiana, della SSCC (anche locale), della VDB, nonché Animatore ADMA provinciale e locale.  **E ora passiamo all'Adma…..**    **Come e dove si è sviluppata l'associazione nella tua ispettoria/regione?**  ***[Sapere qualcosa della storia locale dell'Adma, quando i primi gruppi, ad opera di chi, in che periodo]***  L'Associazione di Maria Ausiliatrice esiste in Portogallo da molti anni, legata alle case della SDB, fin dagli inizi della Provincia portoghese di Sant'Antonio. Amador Anjos, sul Centenario dell'opera salesiana in Portogallo, 1894-1994, p. 96 e seguenti, leggiamo quanto segue:  "Nel contesto della provincia portoghese, l'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice conobbe una relativa fioritura nei primi tempi. Poi è entrata in una lunga fase di quasi obliterazione. Negli ultimi tempi si sta rinnovando e sta tentando un minimo di organizzazione e di formazione, pur prendendo coscienza che oggi non può limitarsi a un insieme di pratiche religiose e a portare un distintivo, ma deve assumere l'apostolato come parte integrante della sua spiritualità".  Con un'intervista a P. João de Brito, che era Provinciale della SDB, ne ho avuto conferma: “L'origine dell'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice in Portogallo è naturalmente legata alla venuta della SDB in Portogallo, ma la sua realizzazione si deve senza dubbio a p. Álvaro Gomes, contemporaneamente all'inizio, circa 40 anni fa, del Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora Ausiliatrice a MOGOFORES, divenuto nazionale nel 1986".  Nelle comunità FMA, solo nel 1988 è apparso il primo gruppo ADMA a Cascais, presso l'Externato Nossa Senhora do Rosário, fondato da Sr. Rosa Teixeira, l'allora Direttrice, e poi seguito da Sr. Lea Teixeira, la prima Animatrice locale e provinciale. Il numero di centri locali è aumentato nelle case FMA e le case SDB sono state ristrutturate.  **Sai dirci oggi quanti sono i gruppi locali e quanti gli associati?**  ***[Qualche dato sulla presenza, numero di gruppi, distribuzione, numero di associati]***  La partecipazione alle varie attività organizzate dall'Associazione si è ridotta notevolmente a causa della pandemia. Si sta lentamente riprendendo.  Attualmente in Portogallo sono presenti 16 gruppi, 9 dei quali sono gruppi SDB, nelle seguenti località:  Estoril, Évora, Funchal, Lisbona, Manique, Mirandela, Mogofores, Porto, Cabo Verde. Nelle case FMA ce ne sono 7 nelle seguenti località: Abrantes, Arcozelo, Assunção, Bairro do Rosário, Monte Estoril, Setúbal e Vendas Novas. Il numero di Associati secondo il Censimento del 2021 è di 615, con 200 affiliati all'FMA e 415 all'SDB. Da allora ci sono stati nuovi impegni.  **Come è strutturata l'associazione a livello ispettoriale e a livello locale?**  L'Associazione è organizzata secondo il Regolamento ADMA. C'è un Consiglio provinciale e nei gruppi locali i Consigli locali. Alcuni hanno avuto elezioni nei momenti giusti, altri meno.  **Ci racconti qualcosa in più sulla vita e sul cammino nell'associazione?**  La proposta dell'ADMA, in generale, viene lanciata a chi segue con simpatia le attività dell'Associazione. I gruppi si riuniscono mensilmente, in prossimità o in coincidenza con la commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, per approfondire la propria formazione e per l'organizzazione delle attività specifiche che hanno come obiettivi principali "promuovere l'amore per la Madonna, sotto il titolo di Ausiliatrice" e "incrementare l'adorazione di Gesù, presente nel Sacramento dell'Eucaristia". Alcuni gruppi organizzano momenti di adorazione eucaristica e di preghiera mariana aperti agli altri o partecipano a quelli organizzati dalla Comunità SDB o FMA. Nelle case SDB si celebra sempre l'Eucaristia il 24. La Giornata nazionale dell'ADMA si celebra il giorno del pellegrinaggio al Santuario nazionale di Maria Ausiliatrice. Le proposte di formazione sono, in generale, quelle inviate dall'ADMA Primaria. I gruppi ADMA locali partecipano a pellegrinaggi (in ottobre al Santuario di Maria Ausiliatrice; in maggio al Santuario di Fatima), ritiri e altre attività formative organizzate a livello nazionale. Alcuni gruppi collaborano anche in attività socio-caritative e al servizio della Chiesa locale.  **Come vivete il rapporto con gli altri gruppi della famiglia salesiana?**  L'Associazione ADMA partecipa, attraverso il suo Presidente Nazionale, alla Consulta annuale della Famiglia Salesiana e alla pagina web della Famiglia Salesiana (Parola all'orecchio). Attraverso i membri dei Centri Locali nelle tre azioni nazionali per tutta la Famiglia Salesiana (Pellegrinaggio al Santuario di Maria Ausiliatrice in ottobre; Lancio del Motto del Rettor Maggiore in gennaio; Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Fatima in maggio), e a livello locale organizzano momenti di convivialità e di festa con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana presenti nella Casa e talvolta nella zona.  **Pensando al futuro che idee e progetti avete per custodire la fede tra la gente e per promuovere l'amore per Gesù Eucaristia e l'affidamento a Maria? E per i giovani?**  È una buona domanda da porre al primo incontro dell'anno, questo settembre, con i rappresentanti dei Consigli locali.  Penso che sarebbe bene cercare di invitare le famiglie più sensibili nei gruppi di catechesi per ravvivare l'amore per la Madonna nelle famiglie.  E propongo all'ADMA PRIMARIA di pubblicizzare maggiormente le varie attività sviluppate con le famiglie e con i giovani, in modo che le buone pratiche possano radicarsi in altri Paesi.  Il lavoro svolto con i gruppi esistenti è stato importante per rivitalizzare la devozione a Maria Ausiliatrice nelle classi lavoratrici della nostra società e per vivere secondo i principi cristiani e salesiani, ma c'è ancora molto lavoro di formazione da fare a livello cristiano e salesiano. Le famiglie stanno perdendo molto del loro attaccamento a Maria. | **V prvom rade by sme boli radi, keby ste nám v krátkosti povedali niečo o sebe. „Odkiaľ pochádzate?“**  Z Európy - Portugalsko  Odpovedám za seba, (Sr. Maria Fernanda Afonso - provinčná animátorka ADMA), a tiež v mene Dona Joaquima Taveiru da Fonseca - provinčného animátora združenia ADMA. Sme tiež delegátmi saleziánskej rodiny.  **Niečo o vašej histórii a skúsenostiach so životom a vierou?∙ Ako dlho ste SDB / FMA.**  Sestrou FMA som už 41 rokov. Narodila som sa v kresťanskej rodine, kde sa ruženec modlil každý deň. Boli sme piati súrodenci. So sestrami FMA som sa stretla, keď som mala 11 rokov a navštevovala som internátnu školu.  Už na konci toho roku som povedala kamarátke z môjho mesta, tiež bola na internáte, že by som sa chcela stať sestrou. A dnes sme obe FMA.  Láska k Márii sa na internáte veľmi pestovala, ale v tom čase nám ešte o združení ADMA nikto nič nehovoril.  Joaquim Taveira je SDB už 60 rokov a kňazom 50 rokov. Od detstva sa cítil očarený saleziánskym prostredím. Vstúpil do malého seminára saleziánov v Poiares da Régua.  **Ako dlho ste duchovnými animátormi združenia ADMA?**    Už 10 rokov som provinčnou animátorkou združenia ADMA. Don Taveira je provinčným animátorom ADMA už 7 rokov.  **S čím a s kým ste sa predtým zaoberali?**    Bola som učiteľkou, asistentkou, katechétkou, riaditeľkou, provinciálnou sekretárkou, delegátkou spolupracovníkov ASC a od roku 2012 som robila prakticky toto všetko pospolu, ale nikdy som nemal vedúcu úlohu.  Teraz som delegátkou spolupracovníkov celého Portugalska, koordinátorkou miestnej pastoračnej starostlivosti, asistentkou, pracujem vo farnosti a som katechétkou.  Don Taveira bol dlhé roky učiteľom, školským koordinátorom, koordinátorom pre šport, riaditeľom a predovšetkým kňazom a farárom. Momentálne je tiež delegátom saleziánskej rodiny, spolupracovníkov, delegát pre VDB, ako aj delegát provinciálneho i miestneho spoločenstva ADMY.  **A teraz prejdime k ADME.....**    **Ako a kde sa združenie vyvíjalo vo vašej provincii/regióne?**  ***[Povedzte niečo o miestnej histórii ADMY, kedy vznikli prvé skupiny,  s kým, v akom období]***  Združenie Márie Pomocnice kresťanov existuje v Portugalsku už mnoho rokov, bolo spojené so saleziánskymi dielami už od začiatkov portugalskej provincie Svätého Antona. Amador Anjos, v časopise pri príležitosti stého výročia saleziánskej práce v Portugalsku, 1894-1994, na s. 96 píše :  "V kontexte portugalskej provincie zažilo Združenie Ctiteľov Márie Pomocnice už v jej začiatkoch relatívny rozkvet. Potom vstúpilo do dlhej fázy zabudnutia. V poslednej dobe sa obnovuje a snaží sa o minimálnu organizáciu a formáciu, pričom si uvedomuje, že dnes sa nemôže obmedzovať na súbor náboženských praktík a nosiť odznak, ale musí brať apoštolát ako neoddeliteľnú súčasť svojej duchovnosti".  V rozhovore s donom Joãom de Britom, bývalým provinciálom SDB, som dostal potvrdenie týchto údajov, keď mi povedal: "Pôvod Združenia Ctiteľov Márie Pomocnice v Portugalsku bol prirodzene spojený  s príchodom saleziánov do Portugalska, ale jeho plnšia realizácia nepochybne súvisí s iniciatívou dona Álvara Gomesa asi pred 40 rokmi, a v tom čase sa tiež ujala tradícia Púte do svätyne Panny Márie Pomocnice kresťanov v MOGOFORES, ktorá sa v roku 1986 stala národnou púťou".  V komunitách FMA sa až v roku 1988 objavila prvá skupina ADMA  v Cascais, v Externato Nossa Senhora do Rosário, ktorú založila Sr. Rosa Teixeira, vtedajšia riaditeľka, a potom nasledovala Sr. Lea Teixeira, prvá miestna a provinčná animátorka.  **Môžete nám dnes povedať, koľko miestnych skupín existuje a koľko majú členov?**  ***[Niektoré údaje o prítomnosti, počte skupín, distribúcii, počte spolupracovníkov]***  Účasť na rôznych aktivitách organizovaných asociáciou sa v dôsledku pandémie výrazne znížila. Pomaly sa zotavuje.  V súčasnosti je v Portugalsku 16 skupín, z ktorých 9 sú skupiny SDB,  na nasledujúcich miestach:  Estoril, Évora, Funchal, Lisabon, Manique, Mirandela, Mogofores, Porto, Cabo Verde. V domoch FMA je ich 7 na nasledujúcich miestach: Abrantes, Arcozelo, Assunção, Bairro do Rosário, Monte Estoril, Setúbal a Vendas Novas. Počet členov Združenia podľa sčítania obyvateľov, domov a bytov v roku 2021 je 615, pričom 200 je pridružených k FMA a 415 k SDB. Odvtedy však prišli ďalší noví členovia.  **Ako je združenie štruktúrované na provinčnej a miestnej úrovni?**  Asociácia je organizovaná podľa predpisov ADMA. Existuje provinčná rada a v miestnych skupinách miestne rady. Niektorí mali voľby  v správnom čase, iní nie.  **Môžete nám povedať niečo viac o živote a ceste v združení?**  Členovia sa stretávajú mesačne, blízko alebo presne na mesačnú spomienku Márie Pomocnice. Prehlbujú sa formačne, organizujú konkrétne aktivity, ktorých hlavným cieľom je "podporovať lásku k Panne Márii pod názvom Pomocnica kresťanov" a "rozširujú nábožnosť adorácie Ježiša prítomného vo sviatosti Eucharistie". Niektoré skupiny organizujú chvíle eucharistickej adorácie a mariánskej modlitby otvorené pre iných, alebo sa zúčastňujú na tých, ktoré organizuje komunita SDB alebo FMA.  V domoch SDB sa Eucharistia slávi vždy 24. Národný deň ADMA sa slávi  v deň púte do Národnej svätyne Márie Pomocnice kresťanov. Formačné témy sú vo všeobecnosti tie, ktoré posiela Primárna ADMA v Turíne. Miestne skupiny ADMA sa zúčastňujú na púťach (v októbri do svätyne Márie Pomocnice kresťanov; v máji do svätyne Fatimy), na duchovných obnovách a iných vzdelávacích aktivitách organizovaných na národnej úrovni. Niektoré skupiny tiež spolupracujú na sociálno-charitatívnych aktivitách a v službe miestnej Cirkvi.  **Ako žijete vo vzťahu s ostatnými skupinami saleziánskej rodiny?**  Združenie ADMA sa prostredníctvom svojho národného prezidenta zúčastňuje na každoročnej Konzulte saleziánskej rodiny a na webovej stránke saleziánskej rodiny (Slovko do ucha). Prostredníctvom členov miestnych centier v troch národných akciách pre celú saleziánsku rodinu (Púť do svätyne Márie Pomocnice kresťanov v októbri; v januári sa venujeme Heslu Hlavného predstaveného, ktoré každoročne prichádza; Púť do svätyne Panny Márie Fatimskej v máji) a na miestnej úrovni organizujú chvíle pohody a osláv s ostatnými skupinami saleziánskej rodiny prítomnými v dome a niekedy aj v okolí.  **Keď premýšľate o budúcnosti, aké myšlienky a projekty máte  na zachovanie viery medzi ľuďmi a na podporu lásky k Ježišovi  v Eucharistii a zverenie Márii? A pre mladých ľudí?**  Túto otázku si chceme postaviť pred seba v septembri na prvom stretnutí tohto roku so zástupcami miestnych združení.  Myslím si, že by bolo dobré pokúsiť sa pozvať najcitlivejšie rodiny  do katechetických skupín, aby oživili lásku k Panne Márii v rodinách.  A navrhujem Primárnej ADME, aby lepšie propagovala rôzne aktivity vyvinuté s rodinami a mladými ľuďmi, aby sa osvedčené postupy mohli zakoreniť v iných krajinách.  Práca vykonaná s existujúcimi skupinami bola dôležitá pre oživenie oddanosti kresťanov Márii Pomocnici medzi jednoduchými ľuďmi našej spoločnosti a pre život podľa kresťanských a saleziánskych princípov, ale na kresťanskej a saleziánskej úrovni je ešte veľa formačnej práce. Rodiny veľmi strácajú svoj vzťah k Márii. |
| **Titolo sezione 4** | AFFIDA CONFIDA SORRIDI | Odovzdaj, dôveruj a usmievaj sa |
| **Titolo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME - Introduzione | LIST HALVNÉHO PREDSTAVENÉHO DON ÁNGELA FERNÁNDEZA ARTIMEHO - Úvod |
| **Testo AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | “Affida, confida, sorridi!”. È questo il titolo della Lettera indirizzata dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ai Salesiani e a tutta la Famiglia Salesiana in occasione del 150° della fondazione dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), promossa da Don Bosco il 18 aprile 1869, ad un anno di distanza della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco.  Il desiderio del nostro Rettor Maggiore è quello di rinnovare la dimensione mariana della vocazione salesiana, attualizzando l’appello che rivolse a suo tempo don Egidio Viganò, quando invitò a “prendere la Madonna in casa”.  Questa Lettera può aiutarci a ravvivare nei nostri cuori lo stesso amore per la Madre di Dio che guidò don Bosco lungo tutta la sua vita: “Senza Maria Ausiliatrice noi saremmo qualunque altra cosa, ma certamente non Salesiani e non Famiglia Salesiana!” (Don Ángel Fernández Artime).  Con l’ADMA Don Bosco ha voluto offrire al popolo cristiano un itinerario di santificazione e di apostolato semplice e accessibile a tutti, nell’intento di difendere e promuovere la fede della gente e valorizzando i contenuti della religiosità popolare.  Anche Papa Francesco lo ricorda: «È viva nella Chiesa la memoria di san Giovanni Bosco, quale fondatore della Congregazione salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell’Associazione dei Salesiani Cooperatori e dell’Associazione di Maria Ausiliatrice, e quale padre dell’odierna Famiglia Salesiana».  Concludendo, così si esprime il Rettor Maggiore: “Mentre rendiamo grazie per questi 150 anni di vita dell’Associazione di Maria Ausiliatrice, impegniamoci, fedeli al carisma del nostro santo fondatore della Famiglia Salesiana, a lasciarci guidare dallo Spirito Santo per un rinnovato impulso evangelizzatore ed educativo… L’essenziale di questo impulso evangelizzatore consiste nel rinnovare l’Associazione con un’attenzione privilegiata alla famiglia e alle nuove generazioni”.  Nei prossimi articoli, valorizzeremo i contenuti della Lettera con il vivo desiderio di rafforzare la devozione a Maria Ausiliatrice e l’adorazione di Gesù Eucarestia.  Andrea e Maria Adele Damiani | **“**Veriť, dôverovať a usmievať sa.!" Toto je názov listu, ktorý adresoval hlavný predstavený don Ángel Fernández Artime, saleziánom a celej saleziánskej rodine pri príležitosti 150. výročia založenia Združenia Márie Pomocnice kresťanov (ADMA), ktoré don Bosco založil 18. apríla 1869, rok po vysvätení Baziliky Márie Pomocnej kresťanov vo Valdoccu.  Túžbou dona Angela je obnoviť mariánsky rozmer saleziánskeho povolania a zrealizovať výzvu, ktorú don Egidio Viganò adresoval v tom čase, keď nás pozval, aby sme "vzali Pannu Máriu do domu".  Tento list nám môže pomôcť oživiť v našich srdciach tú istú lásku k Matke Božej, ktorá viedla dona Bosca po celý jeho život: "Bez Márie Pomocnice kresťanov by sme boli niečím iným, ale určite nie saleziánmi a nie saleziánskou rodinou!" (Fr. Ángel Fernández Artime).  Skrze Združenie ADMA chcel don Bosco ponúknuť kresťanskému ľudu cestu posvätenia a apoštolátu, ktorá je jednoduchá a prístupná  pre všetkých, s cieľom brániť a podporovať vieru ľudí a zveľaďovať obsah ľudovej nábožnosti.  Pápež František tiež pripomína: "Spomienka na svätého Jána Bosca, ako zakladateľa saleziánskej kongregácie, dcér Márie Pomocných kresťanov, Združenia saleziánskych spolupracovníkov a Združenia Márie Pomocnice kresťanov a ako otca dnešnej saleziánskej rodiny, je v Cirkvi živá."  Na záver hlavný predstavený hovorí: "Keď vzdávame vďaku za týchto 150 rokov života Združenia Márie Pomocnice kresťanov, zaviažme sa, verní charizme nášho svätého zakladateľa saleziánskej rodiny, aby sme sa nechali viesť Duchom Svätým za obnovený evanjelizačný a výchovný impulz... Podstatná časť tohto evanjelizačného impulzu spočíva  v obnovení Združenia s privilegovanou pozornosťou voči rodine a novým generáciám".  V nasledujúcich článkoch budeme obsah listu obohacovať o živú túžbu posilniť úctu k Márii Pomocnici kresťanov a adoráciu Ježiša v Eucharistii.  Andrea a Maria Adele Damiani |
| **Titolo sezione 5** | 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES | 400. VÝROČIE ÚMRTIA SVÄTÉHO FRANTIŠKA SALESKÉHO |
| **Titolo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | SAN FRANCESCO DI SALES E ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE | SVÄTÝ FRANTIŠEK SALESKÝ A DUCHOVNÉ SPREVÁDZANIE |
| **Testo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | (<https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15971-rmg-san-francesco-di-sales-e-l-accompagnamento-spirituale>)  Uno degli aspetti che hanno reso famoso San Francesco di Sales è l'accompagnamento spirituale. I temi di questo accompagnamento e soprattutto le modalità sono raccolti in tre scritti suoi: la Filotea, le Lettere e i Trattenimenti spirituali.  Quando si trovava a Parigi, dai Gesuiti, tra i 18 e i 20 anni ebbe una esperienza di accompagnamento che potremmo definire “fai da te”. Un’esperienza traumatica perché condotta in totale autonomia, seguendo scrupolosamente un testo gesuitico dal titolo “Il libro  della Compagnia”.  Dopo non molto tempo in cui leggeva questo libro si trova disorientato e lacerato, in mezzo a scrupoli e perfezionismi. Decide finalmente di abbandonare questa catena quando scopre che è l'amore confidente in Dio che deve guidarci e l’ausilio di una guida saggia. Tutto questo per potersi leggere in armonia, perché ci si sente finalmente amati.  Le inquadrature che stiamo vedendo ci portano ad Annecy, nella casa della “Gallerie” – la Galleria, dove l'esperienza dell'ordine che fonderà san Francesco muove i suoi primissimi passi.  Nel cortile il santo Vescovo raduna le sue prime discepole, tra cui Giovanna di Chantal, e attraverso conversazioni dallo stile molto familiare, ma altrettanto rigoroso, le forma alla totale donazione al Signore.  Questi suoi interventi di padre e di fratello li troviamo raccolti nell’opera Trattenimenti Spirituali e ne gustiamo subito un piccolo tratto:  *“Adesso voi mi domanderete di che cosa si occupi interiormente un'anima che si è totalmente abbandonata nelle mani di Dio: non fa nulla, se non rimanere presso nostro Signore in una santa oziosità, senza preoccuparsi di nulla, né del proprio corpo, né della propria anima. Infatti, dal momento che si è imbarcata sotto la Provvidenza di Dio perché dovrebbe stare a pensare a cosa sarà di lei? Tuttavia, non intendo dire che non occorra pensare alle cose cui siamo obbligate, ciascuna secondo il proprio incarico. Ad esempio, se si è data ad una sorella la cura del giardino, non bisogna che dica: non ci voglio pensare; provvederà nostro Signore. Allo stesso modo, una*  *superiora o una maestra delle novizie non bisogna che dica: mi sono abbandonata a Dio e mi riposo nella sua sollecitudine. E con questo pretesto trascuri di leggere e di apprendere gli insegnamenti che sono propri all'esercizio del suo incarico”.*  Nell’accompagnamento spirituale Francesco è molto vicino, molto sensibile e delicato, ma è altrettanto chiaro nel proporre percorsi di santità.  Nella Filotea, al termine della prima parte, quindi sostanzialmente all'inizio di questo percorso, si trova un testo emblematico, intenso e determinato, che invita a prendere molto sul serio il nostro battesimo.  *“Voglio convertirmi a Dio buono e pietoso; desidero, propongo, scelgo e decido irrevocabilmente di servirlo e amarlo adesso e per l’eternità. A tal fine gli affido, gli dedico e gli consacro il mio spirito, con tutte le sue facoltà; la mia anima, con tutte le sue potenze; il mio cuore, con tutti i suoi affetti; il mio corpo, con tutti i suoi sensi. Protesto di non voler più in alcun modo abusare di nessuna parte del mio essere contro la sua divina volontà e la sua maestà sovrana.*  *A lei mi sacrifico e mi immolo in spirito, per essere per sempre nei suoi confronti una creatura leale, obbediente e fedele, senza più volermi ricredere o pentire… O Signore, tu sei il mio Dio, il Dio del mio cuore, della mia anima, il Dio del mio spirito; come tale ti riconosco e ti adoro per tutta l’eternità. Viva Gesù”*  Certamente molto chiaro e molto determinato. Sembra una dichiarazione di guerra il testo che abbiamo ascoltato; eppure, è anche molto delicato: delicato nell'accogliere le storie personali,  delicato nel correggere gli accessi e anche nel sostenere le fatiche.  Lui stesso dirà che in ogni giardino ci sono erbe e fiori che richiedono, ognuno, attenzione particolare.  *“Risvegliate spesso in voi lo spirito di giocondità e di soavità, questo è il vero spirito di devozione, e se qualche volta siete assalita dallo spirito opposto della tristezza e dell’amarezza, lanciate violentemente il vostro cuore in Dio e raccomandatelo a lui. Uscite per una passeggiata, leggete uno dei libri che gustate maggiormente”.*  Una piccola precisazione, che però è una chiave di lettura del suo stile, ci viene da un profondo conoscitore e biografo di Francesco: il gesuita André Ravier. Durante il nostro lavoro ci ha colpiti una legge fondamentale, essenziale della corrispondenza di Francesco di Sales. Per lui non vi è direzione spirituale se non vi è amicizia, cioè scambio, comunicazione, influenza reciproca.  Certo, egli non rinuncia mai all'autorità della quale deve godere come vescovo, confessore e consigliere, ma questa autorità resta sempre umilissima, umanissima e, oserei dire, tenerissima.  Egli sa che Dio solo agisce nel cuore dell'uomo della donna e che solo lo spirito dà efficacia alle parole del pastore. Egli cammina compiendo un passo dopo l'altro. Cerca, interroga, soffre, spera e prega, e si sente pienamente a suo agio solo quando forma un solo cuore, una sola anima e un solo spirito con il suo corrispondente.  Proviamo a richiamare e a sintetizzare alcuni tratti essenziali del suo accompagnamento.  Anzitutto l'attenzione fondamentale alla situazione personale dell'anima che si trova davanti; al suo stato di vita, alla condizione di salute e ai desideri profondi che Dio fa maturare in lei o in lui per attrarli a sé.  All'inizio della Filotea, al capitolo terzo della prima parte, con molta semplicità Francesco coniuga santità cristiana e condizione esistenziale.  La vita cristiana deve essere vissuta in modo diverso dal gentiluomo, dall’artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla nubile, dalla sposa. Ma non basta: l’esercizio della devozione  dev’essere proporzionato alle forze, alle occupazioni e ai doveri dei singoli.  Qualunque genere di pietra preziosa, immersa nel miele diventa più splendente, ognuna secondo il proprio colore. Lo stesso avviene per i cristiani: tutti diventano più cordiali e simpatici nella propria vocazione se le affiancano la devozione. La cura per la famiglia diventa serena, più sincero l’amore tra marito e moglie, più fedele il servizio del principe, tutte le occupazioni più dolci e piacevoli.  La preghiera e la meditazione sono sicuramente due aiuti essenziali nel cammino di accompagnamento che Francesco propone. Un pizzico di metodo e molta concretezza sono gli altri aiuti.  Filotea, devi portare con te soprattutto i propositi e le decisioni prese, per metterle in pratica immediatamente nella giornata. È questo il frutto irrinunciabile della meditazione. Se manca, non soltanto la meditazione è inutile, ma spesso anche dannosa, perché le virtù meditate, ma non praticate, gonfiano lo spirito di presunzione e finiamo per credere di essere quello che ci eravamo proposto di essere: noi potremo diventare come ci siamo proposti di essere soltanto quando i propositi saranno pieni di vita e solidi; non quando sono fiacchi e inconsistenti e quindi  destinati a non venire attuati.  Nei suoi scritti Francesco invita a non sfuggire la nostra condizione di vita. Questa è la nostra prima responsabilità e non bisogna viverla superficialmente.  A madame de Brulard, moglie del Presidente del Parlamento di Borgogna, scrive:  *“Siamo ciò che siamo…siamo ciò che Dio vuole. È il male dei mali volere sempre essere ciò che non possiamo essere e non voler essere ciò che non possiamo non essere. Non si deve seminare nel campo del nostro vicino; non desiderate di essere ciò che non siete ma desiderate di essere bene ciò che siete. Che cosa serve costruire dei castelli in Spagna se poi dobbiamo vivere in Francia?*  *Bisogna fiorire dove Dio ci ha piantato”.*  *“Fiorire dove Dio ci ha piantati”, abbandonandoci al “bon plasir de Dieu” – “come piace a Dio”.*  Per Francesco è la regola somma. É dove lui vive; e così educa i laici e i consacrati.  Tutto questo però con un colore particolare: fare “tutto per amore e niente per forza”; splendido insegnamento salesiano, e questo tratto di lettera ce lo spiega:  “Dopo aver chiesto l’amore a Dio bisogna chiedere l’amore al prossimo. Vi consiglio di visitare talvolta gli ospedali, confortare gli ammalati, intenerirvi sulle loro infermità e pregare per loro,  facendo assistenza. In tutto ciò abbiate cura che vostro marito, i vostri domestici e i vostri parenti non provino dispiacere, se vi tratteneste in chiesa troppo a lungo o se trascuraste l’andamento di  casa.  Non dovete soltanto essere devota e amare la devozione, bensì la dovete rendere amabile a tutti e la renderete amabile se la renderete utile e gradevole. I malati ameranno la vostra devozione se troveranno conforto nella vostra carità; la vostra famiglia se vi riconoscerà più premurosa per il suo bene, più amabile nelle correzioni e così via; vostro marito, se vedrà che, quanto più crescerà la vostra devozione più sarete cordiale con lui e più dolce nell’affetto che gli portate; i vostri parenti e amici, se ravviseranno in voi maggior franchezza e sopportazione e accondiscendenza alle loro volontà che non siano contrarie a quelle di Dio. Insomma, bisogna rendere attraente la vostra devozione”.  Concludiamo questa piccola carrellata nella chiesetta della “Gallerie”. Era una piccola cantina che Francesco trasformerà in cappella per le sue suore e per chi voleva entrare a pregare.  Infatti, ha un ingresso che dà direttamente all’esterno. Da questa stessa porta uscivano le prime suore per andare a fare visita a poveri e ammalati. Ambiente sacro che ci riporta a Dio  protagonista dei nostri cammini di fede e di amore.  Don Michele Molinar  Fonte: Infoans (<https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15971-rmg-san-francesco-di-sales-e-l-accompagnamento-spirituale>) | (<https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15971-rmg-san-francesco-di-sales-e-l-accompagnamento-spirituale>  Jedným z aspektov, ktoré preslávili svätého Františka Saleského, je jeho duchovné sprevádzanie. Témy tohto sprevádzania a predovšetkým jeho spôsoby nachádzame v troch jeho spisoch: Filotea, Listy a Duchovné rozhovory.  Keď sv. František študoval v Paríži u jezuitov, vo veku 18 až 20 rokov, zažil skúsenosť duchovného sprevádzania, ktorú by sme mohli označiť ako "urob si sám". Bol to traumatizujúci zážitok, pretože bol vedený v úplnej autonómii, dôsledne podľa jezuitského textu s názvom "Kniha spoločnosti".  Krátko po prečítaní tejto knihy sa ocitol dezorientovaný a rozorvaný uprostred škrupúľ a perfekcionizmu. Nakoniec sa mu podarí prelomiť túto situáciu, keď zistí, že nás musí viesť dôvera v Božiu lásku a pomoc múdreho sprievodcu. To všetko preto, aby sme mohli v harmónii spoznávať a preto, aby sme sa cítili milovaní.  Zábery, ktoré vidíme, nás privádzajú do Annecy, do domu nazývaného "Gallerie" – Galérie, kde sa začínajú prvé kroky rehoľného rádu (Dcér Navštívenia), ktorý mal založiť svätý. František.  Svätý biskup zhromažďuje na nádvorí svojich prvých učeníkov, medzi ktorými je aj Jana de Chantall, a prostredníctvom rozhovorov plných rodinnosti, ale aj prísnosti, ich formuje pre úplné darovanie sa Pánovi.  Tieto jeho príhovory otca a brata nájdeme zhromaždené v diele Rozhovory a hneď si z nich niečo priblížime:  *"Teraz sa ma opýtate, čím sa duša, ktorá sa úplne odovzdala Bohu, vnútorne zaoberá: nerobí nič iné, len zostáva s naším Pánom vo svätej nečinnosti, bez toho, aby sa o niečo starala, ani o svoje vlastné telo,  ani o svoju vlastnú dušu. V skutočnosti, keď sa pustila pod Božiu prozreteľnosť, prečo by mala premýšľať o tom, čo sa s ňou stane? Nemyslím tým však, že nemusíme premýšľať o veciach, ku ktorým sme zaviazaní, každý podľa svojho vlastného poverenia. Napríklad, ak nejaká sestra dostala na starosť záhradu, nemala by povedať: Nemusím na to myslieť; Pán sa postará. Podobne aj predstavená alebo tá, čo začína učiť, nemala by povedať: Odovzdala som sa Bohu a odovzdávam sa do jeho vôle. A pod touto zámienkou potom zanedbávať prípravy potrebné  na splnenie ich úlohy v úrade, ktorý dostali.*  V duchovnom sprevádzaní je František veľmi blízky, veľmi citlivý a jemný, ale rovnako aj veľmi jasne navrhuje cestu k svätosti.  Vo Filotei, na konci prvej časti, teda v podstate na začiatku tejto cesty, je symbolický, intenzívny a odhodlaný text, ktorý nás vyzýva, aby sme náš krst brali veľmi vážne.  *"Chcem byť obrátený k Bohu, ktorý je dobrý a milosrdný; Túžim, navrhujem, vyberám a neodvolateľne sa rozhodujem slúžiť mu a milovať ho teraz a na večnosť. Pre toto sa mu zverujem, darujem sa mu a zasväcujem mu svojho ducha so všetkými jeho schopnosťami; svoju dušu so všetkými jej silami; svoje srdce, so všetkými jeho náklonnosťami; svoje telo so všetkými jeho zmyslami. Prehlasujem, že už nechcem žiadnym spôsobom zneužívať žiadnu časť svojej bytosti proti jeho božskej vôli a jeho zvrchovanému panstvu.*  *Jej sa obetujem v duchu, aby som bol navždy voči nej verným a poslušným stvorením, ktoré už nechce zmeniť názor, ale činiť pokánie ... Ó Pane, ty si môj Boh, Boh môjho srdca, Boh mojej duše a ducha; ako takého ťa vyznávam a takému sa klaniam teraz i naveky. Nech žije Ježiš".*  Dobre teda vidíme, aké je to jasné a veľmi odhodlané. Text, ktorý sme počuli, znie ako vyhlásenie vojny; ale zároveň je veľmi jemný: jemný  v prijatí osobných príbehov, jemný pri naprávaní postojov a tiež  pri podpore v únavách.  On sám povie, že v každej záhrade sú bylinky a kvety, ktoré si vyžadujú osobitnú pozornosť.  *"Často v sebe prebúdzajte ducha radosti a jemnosti, to je pravý duch oddanosti, a ak vás niekedy prepadne opačný duch smútku a zatrpknutosti, prudko vrhnite svoje srdce do Boha a zverte ho mu. Choďte na prechádzku, prečítajte si jednu z kníh, ktoré máte najradšej."*  Malé objasnenie, ktoré je však kľúčom k interpretácii jeho štýlu, k nám prichádza od hlbokého znalca a životopisca Františka: jezuitu Andrého Raviera.  „Počas mojej práce ma zasiahol základný zákon listovej korešpondencie Františka Saleského. Pre neho neexistuje duchovné vedenie, ak neexistuje priateľstvo, to znamená, komunikácia, vzájomný vplyv.  Na druhej strane nikdy sa nevzdáva právomoci, ktorú musí mať ako biskup, spovedník a radca, ale táto autorita vždy zostáva veľmi pokorná, veľmi ľudská, a odvážim sa povedať, veľmi nežná.  Vie, že jedine Boh koná v srdci človeka a že iba duch dáva účinnosť slovám pastiera. Kráča tak, že robí jeden krok za druhým. Hľadá, pýta sa, trpí, dúfa a modlí sa a je úplne v pohode len vtedy, keď so svojím korešpondentom tvorí jedno srdce, jednu dušu a jedného ducha.  Pokúsme sa pripomenúť si a v syntéze poukázať na niektoré základné vlastnosti jeho sprevádzania.  Po prvé: a na prvom mieste, venuje zásadnú pozornosť osobnej situácii duše, ktorú má pred sebou; jej životnému stavu, jej zdravotnému stavu a hlbokým túžbam, ktoré v nej Boh necháva dozrieť, aby ju pritiahol k sebe.  Na začiatku Filotei, v tretej kapitole prvej časti, František spája kresťanskú svätosť a existenciálny stav s veľkou jednoduchosťou.  Kresťanský život musí žiť inak pán, remeselník, sluha, princ, vdova, dievčina, nevesta. Ale to nestačí: vykonávanie nábožnosti musí byť primerané silným stránkam, povolaniam a povinnostiam jednotlivcov.  Akýkoľvek druh drahého kameňa, ponorený do medu, sa stáva jasnejším, každý podľa svojej vlastnej farby. To isté platí pre kresťanov: každý sa stáva srdečnejším a sympatickejším vo svojom povolaní, ak je sprevádzaný nábožnosťou. Starostlivosť o rodinu je pokojnejšia, láska medzi mužom a ženou úprimnejšia, služba kniežaťa vernejšia, všetky zamestnania sladšie a príjemnejšie.  Modlitba a meditácia sú určite dve základné pomôcky na ceste sprevádzania, ktoré František navrhuje. Ďalšími pomôckami sú štipka metódy a veľa konkrétnosti.  *Filotea, musíš mať so sebou predovšetkým prijaté predsavzatia  a rozhodnutia, aby si ich hneď v priebehu dňa uviedla do praxe.* To je nevyhnutné ovocie meditácie. Ak chýba, meditácia je nielen zbytočná, ale často aj škodlivá, pretože cnosti, o ktorých sa medituje, ale ktoré sa nepraktizujú, napĺňajú ducha domýšľavosťou a my nakoniec veríme, že sme tým, čím sme si predsavzali byť: môžeme sa stať takými, akými sme sa rozhodli byť, len vtedy, keď sú predsavzatia plné života a pevné; nie vtedy, nie keď sú pomalé a nedôsledné, a preto predurčené na to, aby sa nerealizovali.  František nás vo svojich spisoch vyzýva, aby sme neunikali z nášho životného stavu. Je to naša prvoradá zodpovednosť a nesmieme ju žiť povrchne.  Madame de Brulardovej, manželke predsedu burgundského parlamentu, píše:  *"Sme tým, čím sme... sme to, čo Boh chce. Najväčšie zlo je chcieť vždy byť tým, čím nemôžeme byť, ... Nemáme siať na poli nášho blížneho; nechcite byť tým, čím nie ste, ale chcite byť tým, kým ste.*  *Načo je nám stavať hrady v Španielsku, ak máme žiť vo Francúzsku?*  *Musíme prekvitať tam, kde nás Boh zasadil."*  *"Prekvitať tam, kde nás Boh zasadil", prijímajúc "bon plasir de Dieu" – "ako Boh chce".*  Pre Františka je to najvyššie pravidlo. On na tom mieste žije, a takto vzdeláva laikov a zasvätené osoby.  To všetko však s osobitným podfarbením: robiť "všetko z lásky a nič nasilu"; nádherné saleziánske učenie, ktoré nám vysvetľuje táto časť listu.  " Po prosbe o lásku k Bohu treba prosiť o lásku k blížnemu. Radím vám, aby ste občas navštívili nemocnice, potešili chorých, ošetrovali ich neduhy a modlili sa za nich, pomáhali im. Pri tom všetkom dbajte na to, aby váš manžel, vaši sluhovia a vaši príbuzní neľutovali, ak sa v kostole zdržíte príliš dlho, alebo ak ste zanedbali starostlivosť o domácnosť.  Musíte byť nielen nábožná a milovať nábožnosť, ale musíte ju urobiť milou pre všetkých a urobíte ju milou, ak ju urobíte užitočnou a príjemnou. Chorí budú milovať vašu nábožnosť, ak nájdu útechu vo vašej pravej láske; vaša rodina (bude milovať vašu nábožnosť) , ak zbadá, že sa viac staráte o ich dobro, že ste milšia v napomínaní a tak ďalej; váš manžel, ak vidí, že čím viac rastie vaša nábožnosť, tým milšia ste k nemu a sladšia v náklonnosti, ktorú mu prinášate; vaši príbuzní a priatelia, ak vo vás vidia väčšiu úprimnosť a vytrvalosť a blahosklonnosť k ich vôli, ak nie sú v rozpore s vôľou Božou. Stručne povedané, vaša nábožnosť musí byť príťažlivá."  Túto malú prehliadku ukončíme v kostolíku "Galérie". Bola to malá pivnica, ktorú František premenil na kaplnku pre svoje sestry a pre tých, ktorí chceli vstúpiť, aby sa pomodlili.  Vchod do kaplnky vedie priamo na ulicu. Z tých istých dverí vychádzali prvé sestry, aby navštívili chudobných a chorých. Posvätné prostredie, ktoré nás privádza späť k Bohu, protagonistovi našich ciest viery a lásky.  Don Michele Molinar  Zdroj: Infoans (<https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15971-rmg-san-francesco-di-sales-e-l-accompagnamento-spirituale>) |
| **Titolo sezione 6** | PER GRAZIA RICEVUTA | Z MILOSTI PRIJATÉ |
| **Titolo Per Grazia Ricevuta** | “Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi” – Don Giuseppe Quadrio e Maria Pia Gallo | "Pane, ak chceš, môžeš ma uzdraviť" - Don Giuseppe Quadrio a Maria Pia Gallo |
| **Testo Per grazia ricevuta** | Maggio 2016, dopo 2 mesi di visite mediche e analisi a tappeto mi arriva la diagnosi: carcinoma uterino al IV stadio, con metastasi a linfonodi, fegato e ossa, inoperabile e trattabile solo con chemioterapia. È stato come andare a sbattere contro un muro, ero terrorizzata, presa da mille paure. Paura di non farcela, paura per la mia famiglia, per mio marito, per i nostri cinque figli. Non riuscivo neanche più a pregare. Ma qualcuno lo ha fatto per me: sono stata subito circondata dalle preghiere e dall’affetto di tutte le famiglie dell’ADMA (Associazione di Maria Ausiliatrice) e, senza esagerare, di tutta la grande Famiglia Salesiana, una vera potenza di Dio! Così sono iniziate le novene al venerabile don Giuseppe Quadrio, questo grande sacerdote che mi ha preso sotto la sua protezione. L’ho perfino sognato, una notte, che mi copriva con una coperta dorata… Ma torniamo alle novene: era un’emozione grandissima per me vedere tante famiglie (e tanti bambini e giovani!) lì a pregare per me, mi sentivo quasi indegna. E le grazie non si sono fatte attendere: ho tollerato benissimo le cure, nonostante tutti mi avessero prospettato innumerevoli effetti collaterali. E intanto continuavo ad affidarmi con tutta me stessa, offrendo la mia malattia per la fede dei miei figli. Ripetevo spesso: “Signore, se tu vuoi puoi guarirmi”. Poi dopo tutti questi mesi di terapia, la PET di poche settimane fa: le lesioni tumorali sono scomparse tutte, sono guarita! Per i medici, quasi un miracolo; per me e mio marito, almeno una grande grazia ricevuta per intercessione di don Quadrio e per la fede di tanti amici, ma anche di tanti sconosciuti che hanno pregato per me. Ho il cuore pieno di gioia e di gratitudine, mi sento davvero parte di una grande famiglia di famiglie che camminano insieme sotto la guida di Gesù e di Maria Ausiliatrice. Sì, cari amici, posso testimoniare che la fede fa miracoli e voglio ringraziarvi tutti per l’amore che mi avete donato, certa che Dio ve ne restituirà il centuplo sia quaggiù che in Paradiso!  Bollettino Salesiano, Maria Pia Gallo, ADMA Torino  Se hai ricevuto una grazia, manda una breve testimonianza corredata da una foto a adma@admadonbosco.org | Máj 2016, po 2 mesiacoch lekárskych vyšetrení a analýz dostávam diagnózu: IV. štádium rakoviny maternice, s metastázami do lymfatických uzlín, pečene a kostí, neoperovateľné a liečiteľné iba chemoterapiou. Bolo to ako ísť a naraziť na stenu, bola som vystrašená a plná obáv. Strach z toho, že to nezvládnem, strach o moju rodinu, o môjho manžela, o našich päť detí. Už som sa nemohla ani modliť. Ale niekto to urobil  za mňa: okamžite som bola obklopená modlitbami a náklonnosťou všetkých spoločenstiev ADMA, a nepreháňam, celej veľkej Saleziánskej rodiny, čo je skutočnou Božou silou! Tak sa začali novény k ctihodnému donovi G. Quadriovi, k tomuto veľkému kňazovi, ktorý si ma vzal  pod svoju ochranu.  Raz v noci sa mi o ňom dokonca snívalo a zakrýval ma zlatou prikrývkou... Ale vráťme sa k deviatniku: bola to pre mňa veľká emócia, keď som tam videla toľko rodín (a toľko detí a mladých ľudí!), ako sa za mňa modlia, cítila som sa takmer nehodná. A milosti na seba nenechali dlho čakať: liečbu som veľmi dobre znášala, napriek tomu, že každá mala nespočetné množstvo vedľajších účinkov. A medzitým som sa naďalej odovzdávala celým srdcom a ponúkla som svoju chorobu za vieru svojich detí. Často som hovorila: "Pane, ak chceš, môžeš ma uzdraviť." Potom po všetkých tých mesiacoch terapie, PET pred niekoľkými týždňami: nádorové lézie zmizli, som vyliečená! Pre lekárov takmer zázrak; pre mňa a môjho manžela veľká milosť prijatá skrze príhovor dona Quadria a pre vieru mnohých priateľov, ale aj mnohých neznámych ľudí, ktorí sa za mňa modlili. Moje srdce je plné radosti a vďačnosti, naozaj sa cítim súčasťou veľkej rodiny rodín, ktoré kráčajú spolu pod vedením Ježiša a Márie Pomocnice kresťanov. Áno, drahí priatelia, môžem dosvedčiť, že viera robí zázraky a chcem sa vám všetkým poďakovať za lásku, ktorú ste mi dali s istotou, že Boh vám stonásobne vráti tu dole aj v raji!  Bollettino Salesiano, Maria Pia Gallo, ADMA Turín  Ak ste dostali milosť, pošlite krátke svedectvo spolu s fotografiou  na adresu: adma@admadonbosco.org |
| **Titolo sezione 7** | Cronache di Famiglia | Rodinné kroniky |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | RITIRO ADMA GIOVANI | ADMA Duchovná obnova pre mládež |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Cesana - A chiusura dell’estate, dal 2 al 4 settembre, una cinquantina di ragazzi ha partecipato agli esercizi spirituali proposti dall’ADMA primaria: 30 ragazzi delle medie e 20 delle superiori; ad accompagnarli, accanto a due salesiani, le équipe, composte da coppie di sposi, giovani universitari e lavoratori.  Sono state giornate per fermarsi e riprendere fiato, trovando ristoro non soltanto dal caldo torrido degli ultimi mesi, ma anche, o meglio soprattutto, dalla frenesia delle giornate e dall’incessante brusio delle cose da fare che, alternandosi al tiepido oziare delle lunghe ore estive, riempie di solito le vacanze di giovani e adolescenti. Fermarsi, fare silenzio, ascoltare, pregare e giocare: questi sono stati i tre giorni di Cesana, un’occasione per aprire il cuore e fare spazio nel silenzio all’incontro con il Signore, all’ascolto della Sua Parola e a tanta salesiana allegria che esplodeva tra un silenzio e l’altro, tra una catechesi e l’altra, nei giochi, nei balli, nei canti, nelle chiacchiere durante la passeggiata, nel chiassoso vociare ai tavoli durante i pasti e persino nelle pulizie che seguivano in cucina e in refettorio.  Mentre i più grandi meditavano sulle parabole, affrontando i temi dell’ascolto della Parola, del rapporto tra misericordia e giustizia, della libertà e del perdono, i ragazzi delle medie hanno riflettuto sulle relazioni con Dio, nella famiglia e con gli amici, sempre a partire dalla Parola. Le giornate, scandite da lodi, messa quotidiana e rosario per i ragazzi delle superiori e, per i più piccoli, da preghiere nella forma di letture, canti e le immancabili tre Ave Marie di Don Bosco prima di andare a dormire, sono culminate nelle confessioni e nell’adorazione dell’ultima sera, e si sono concluse nella messa finale assieme ai genitori. I ragazzi sono tornati a casa più uniti, gioiosi e carichi per iniziare l’anno, senza tuttavia risparmiarci una nota critica: tre giorni sono troppo brevi! | Cesana - Na konci leta, v dňoch od 2. do 4. septembra, sa asi päťdesiat mladých ľudí zúčastnilo duchovných cvičení navrhnutých primárnou ADMA: 30 chlapcov zo strednej školy a 20 z gymnázia; sprevádzali ich okrem dvoch saleziánov aj tímy zložené z manželských párov, mladých vysokoškolákov a pracujúcich.  Boli to dni, keď sa človek mohol zastaviť a nadýchnuť, aby našiel osvieženie nielen z úmorných horúčav posledných mesiacov, ale aj, či skôr predovšetkým z preťaženia dní a neustáleho zhonu vecí, ktoré treba urobiť, a ktoré sa striedajú s vlažnou nečinnosťou dlhých letných hodín, ktoré zvyčajne vypĺňajú prázdniny mladých ľudí a dospievajúcich. Zastaviť sa, mlčať, počúvať, modliť sa a hrať sa: to boli tri dni Cesany, príležitosť otvoriť srdce a vytvoriť si v tichu priestor na stretnutie s Pánom,  na počúvanie jeho slova a na množstvo saleziánskej veselosti, ktorá explodovala medzi jedným mlčaním a druhým, medzi jednou katechézou a druhou, v hrách, tancoch, piesňach, rozprávaní počas prechádzky,  v hlučnom rozprávaní pri stoloch počas jedla a dokonca aj v upratovaní, ktoré nasledovalo v kuchyni a refektári.  Zatiaľ čo staršie deti rozjímali nad podobenstvami a venovali sa témam počúvania Slova, vzťahu medzi milosrdenstvom a spravodlivosťou, slobodou a odpustením, stredoškoláci uvažovali o svojich vzťahoch  s Bohom, v rodine a s priateľmi, pričom vždy vychádzali zo Slova. Dni, ktoré boli pre stredoškolákov poznačené chválou, každodennou svätou omšou a ružencom a pre mladších modlitbami v podobe čítaní, piesní a všadeprítomných troch Zdravasov od dona Bosca pred spaním, vyvrcholili posledný večer spoveďou a adoráciou a skončili záverečnou svätou omšou spolu s rodičmi. Chlapci sa vrátili domov jednotnejší, radostnejší  a plní energie na začiatok roka, pričom si však neodpustili kritickú poznámku: tri dni sú príliš krátke! |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | OLTRE 300 PERSONE PARTECIPANO AL PRIMO RITIRO DELL’ADMA PRIMARIA DI TORINO | VIAC AKO 300 ĽUDÍ SA ZÚČASTNILO NA PRVOM VÝSTUPE TURÍNSKEJ ADMY |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Castelnuovo Don Bosco, Italia – 18 settembre 2022 – È iniziato il cammino annuale dell’ADMA Primaria di Torino con il primo ritiro a Colle Don Bosco dove si sono riunite le famiglie del Piemonte e della Liguria. Hanno partecipato oltre 300 persone e tantissimi anche i bambini e i ragazzi presenti, che hanno trascorso la domenica alternando il gioco alla preghiera sotto l’attenta guida dei numerosi animatori. Guidati da don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale Mondiale dell’ADMA, e da don Roberto Carelli, la giornata si è sviluppata nei vari momenti di crescita formativa e spirituale: la catechesi, la Riconciliazione, l’adorazione, il rosario, la condivisione e l’Eucarestia. Il tema di quest’anno è il punto di partenza della vita di ogni cristiano: l’amore, cioè come sperimentare l’amore concreto e sensibile di Dio e per Dio e, di conseguenza, l’amore per gli altri. Ciascuno è stato creato dall’Amore di Dio e come dice sant’Agostino “Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te”. L’impegno mensile è fidarsi di Dio pregando “Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre.” | Castelnuovo Don Bosco, Taliansko – 18. september 2022 – Každoročné putovanie primárnej ADMY v Turíne sa začalo prvou duchovnou obnovou na Colle Don Bosco, kde sa zhromaždili rodiny z Piemontu a Ligúrie. Zúčastnilo sa ho viac ako 300 ľudí a medzi nimi bolo prítomných veľa detí a mladých ľudí, ktorí strávili nedeľu striedaním hry a modlitby  pod starostlivým vedením mnohých animátorov. Pod vedením pána Alejandra Guevaru, svetového duchovného animátora ADMA,  a don Roberta Carelliho sa tento deň rozvinul do rôznych momentov formácie a duchovného rastu: katechéza, sviatosť zmierenia, adorácia, ruženec, zdieľanie a Eucharistia. Tohtoročnou témou je východiskový bod života každého kresťana: láska, teda ako prežívať konkrétnu a citlivú lásku k Bohu, pre Boha a následne lásku k druhým. Každý bol stvorený Božou láskou a ako hovorí svätý Augustín: "Stvoril si nás pre seba, Pane, a naše srdce je nepokojné, kým nespočíva v tebe". Mesačným záväzkom je dôverovať Bohu modlitbou: "Pane, pomôž mi zakúsiť tvoju otcovskú lásku." |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | ADMA LOCALE DELL'ORATORIO DON BOSCO DI JABOATÃO DOS GUARARAPES, PERNAMBUCO, BRASILE | MIESTNA ADMA ORATÓRIA DON BOSCO JABOATÃO DOS GUARARAPES, PERNAMBUCO, BRAZÍLIA |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Il 24 maggio, festa della Madre Ausiliatrice, il 24 luglio, giorno commemorativo e il 18 agosto, durante la festa in onore di San Giovanni Bosco, abbiamo rinnovato l'adesione degli associati alla presenza del nostro Direttore Spirituale locale. In questa occasione abbiamo ricevuto le nuove medaglie e i nuovi nastri, come indicato dal nostro Animatore Spirituale Provinciale, P. G. M., che ci ha fatto conoscere il suo lavoro. Sono stati momenti di grande comunione e partecipazione con la benedizione della Madre Ausiliatrice e del nostro Padre Fondatore Don Bosco. Ricordiamo che il prossimo anno, nel gennaio 2023, la nostra ADMA locale celebrerà il 70° anniversario della sua aggregazione alla Primaria, esattamente il 10 gennaio 1953, con il numero 907.  Eunice Silveira - Coordinatrice dell'ADMA Oratorio D. Bosco - Jaboatão - PE - Brasile | 24. mája, na sviatok Márie Pomocnice kresťanov, 24. júla, v pamätný deň, a 18. augusta, počas slávnosti na počesť sv. Jána Bosca, sme si obnovili členstvo v združení za prítomnosti nášho miestneho duchovného direktora. Pri tejto príležitosti sme dostali nové medaily a nové stuhy, udelil nám ich náš provinciálny duchovný animátor. Boli to chvíle veľkého spoločenstva a účasti s požehnaním Márie Pomocnice kresťanov a nášho otca zakladateľa dona Bosca. Pripomíname, že na budúci rok, v januári 2023, naša miestna ADMA oslávi 70. výročie svojho pričlenenia  do Primárnej ADMY, presne 10. januára 1953, s číslom 907.  Eunice Silveira - koordinátorka oratória ADMA D. Bosco - Jaboatão - PE – Brazília. |
| **Cronache di famiglia - Titolo** |  |  |
| **Cronache di famiglia - Testo** |  |  |